

NEL VCO SI È TENUTO L'INCONTRO DEI GRUPPI DI ORIGINE GERMANICA

# Le minoranze linguistiche vogliono entrare in classe

VINCENZO AMATO  
VALSTRONA (VERBANIA)

Un'ora di lezione al giorno per non dimenticare la lingua walser. Ma anche l'antica lingua dei cimbri e quella dei mocheni. Tutte di origine germanica.

Lo hanno chiesto ieri i rappresentanti delle «isole linguistiche e storiche germaniche in Italia» all'annuale assemblea che questa volta si è tenuta a Forno, l'ultimo paese abitato della valle Strona, in provincia del Verbano Cusio Ossola. Presenti ai lavori anche le «isole» linguistiche walser piemontesi e valdostane di Campello Monti, Formazza, Macugnaga, Carcoforo, Alagna, Rimella, Gressoney e Issime. Una trentina in tutto i rappresentanti delle realtà linguistiche germaniche per quindici comuni e oltre ventimila abitanti. «Il nostro compito è studiare, preservare e tutelare la lingua, la cultura e la storia che ci appartiene - afferma Massimiliano Pachner di Sappada, presidente del comitato -: abbiamo chiesto al Governo di aumentare lo stanziamento a favore delle minoranze linguistiche nazionali. Parlo non solo di walser, cimbri, mocheni, ma anche del sardo, del greco e altre importanti realtà culturali italiane. Chiediamo di insegnare la lingua walser in Piemonte e Valle d'Aosta, nella primaria almeno un'ora



Bambine in costume walser con il Lago d'Orta come sfondo

al giorno. Stessa cosa per cimbri e mocheni». Nulla di eccezionale per la verità. L'insegnamento delle parlate delle minoranze è previsto dalla legge 482 del 1999 e contemplato dalla Costituzione che tutela le dodici lingue minoritarie presenti in Italia.

«Per dare applicazione alla Costituzione ci sono voluti 50 anni - aggiunge Rolando Balestroni, walser di Campello Monti e organizzatore dell'assemblea -. Adesso per applicarla speriamo non ne passino altri 50». Ne sono passati comunque già 16 di anni. Adesso walser, cimbri e mocheni han-

no fretta. Nel documento si chiede anche di entrare a far parte del comitato tecnico nazionale per illustrare progetti e programmi. «Ci è stato promesso un maggior stanziamento di fondi - prosegue Pachner -, inoltre chiediamo maggiore tutela alle minoranze e l'insegnamento della lingua nelle scuole dei nostri paesi. Si tratta di un arricchimento per i ragazzi: si salvano cultura, civiltà e si mettono le radici per il domani. Un popolo senza storia è un popolo senza futuro. Per noi questo non è solo uno slogan, ma un lavoro quotidiano».

Hanno detto



Chiediamo un'ora di lezione al giorno nelle scuole primarie per salvare la storia

**Massimiliano Pachner**  
È di Sappada e presiede il comitato delle «isole»



La Costituzione è chiara, non si perda altro tempo nell'applicare la legge

**Rolando Balestroni**  
Walser di Campello Monti e promotore dell'incontro